

Bruno Dell'Ava
Frammenti tragicomici

Che cos'è la verità?

La verità è come un sapone bagnato, lo prendi di qua e ti sguscia di là.

I pittori mangiano per guardare e hanno il cuore a forma di occhio.

Sto qui fermo lasciando vagare i pensieri.

Epitaffio.

Morì senza essere riuscito ad esprimere il suo mondo.

Cosa è successo? Apro il giornale e sulla parte destra leggo che ne hanno ammazzati quattro; quanti come sulla parte sinistra. (Al centro in basso solo due, mirabile simmetria).

La parabola dell'affannato.

Un uomo stava correndo quando incontrò quattro uomini che gli chiesero perché andava a casa. Al primo rispose perché aveva fretta, al secondo perché era freddo, al terzo perché doveva mangiare e al quarto perché doveva dormire.

Sei vecchio. Adesso che hai capito le regole del gioco, devi morire.

Per pareti scure si consigliano quadri chiari e per pareti chiare quadri scuri, comunque se è un bel quadro, è bello lo stesso.

Adesso che abbiamo sbagliato stai per dire che si poteva capire anche prima e addirittura prima di prima.

Diviso tra quel che avrei potuto essere e quel che sono.

Quando si è giovani si è più pazzi, si soffre di più ma ci si diverte anche di più.

Ondeggiano le piante di diversi verdi, fluisce il tempo lentamente.

Le ragazze.

Le ragazze hanno curve molto piacevoli, visi e mutandine a fiori.

Quanti anni ancora vivrò? Ma adesso so di morire (prima non ci pensavo) ed è nato un nuovo sentimento.

Quando si è vecchi si è più umili di fronte alla vita e alla morte.

Cosa vuoi ragazza? Vieni qua da me e mi dici cose dolci senza neanche raggi luminosi tutt'attorno alla tua persona, ma vai via.

Gli artisti non fanno più niente, la morte avanza, prima della morte vera sembra che avvenga la morte dell'anima.

Il grande pittore Spalazza aveva avuto dei periodi di lumaca blu e lumaca rosa, nonché lumaca nera, ma tutto sommato era una lumaca grigia.

Il vecchio pittore che è stato a Parigi e ti parla della fame e del freddo ridendo, adesso distribuisce lecca-lecca ai bambini e forse mi farà il ritratto.

A me mi piace dipingere le palle e tutta la gente mi dice: "ma come sono brutte le tue palle!". Cosa volete farci, a me mi piace dipingere le palle.

Tra la madre e la zia ci sono molti chilometri ma in mezzo ci sei tu, ragazza facile, sei un po' grassa e ti muovi pigramente come a dire: non preoccuparti.

Sono una palla sola; mentre le altre palle ridono e scherzano, io me ne sto tutta sola in un angolo. Però posso gonfiarmi e sgonfiarmi come voglio e certe volte posso perfino volare.

La luce.

Di rado c'è una bellissima luce. Inaspettata, che ti fa pensare a qualcosa di grande.

Passando vicino al cimitero, di notte, da solo, ti prende un senso di sgomento nonostante quello che ti han raccontato sul paradiso.

Nell'aldilà ognuno potrà vedere la vita di un altro come in un film e ci faremo tutti delle matte risate.

Gli artisti inventano o scoprono un altro mondo (più piacevole). Si mettono dalla parte del creatore e per questo l'arte ha qualcosa di magico.

Versando il vino gorgoglia, l'acqua fa un rumore più acquoso.

Cammini troppo lentamente mentre ci sarebbe da correre.

La concezione dell'artista nel pensiero largo.

L'artista non è come tutti gli altri, può allungarsi come tiramolla, saltare sui tetti senza farsi male e insomma spaziare per l'universo traendone grande gioia.

Un uomo stava un po' al sole e un po' all'ombra e intanto gli cresceva il naso perché aveva detto una bugia. Solo che stando all'ombra si vedeva di meno e mano a mano che gli cresceva il naso, stava sempre di più all'ombra.

L'accensore.

Se porgi il cerino acceso verso una sigaretta che aspetta ansiosamente di essere accesa, dentro di te esclamerai: ecco, finalmente so cosa sono, sono un accensore, lo scopo della mia vita è accendere sigarette. E te ne andrai tutto contento.

Aveva un cervello e non teneva in considerazione il resto del corpo.

Così andava in giro con la testa un po' avanti tirandosi dietro il corpo.

Una brava persona (non artista) vive la sua vita esemplare, salvo poi violentare la nipote sulle scale.

Una volta ho comprato un anello a lei e lei ha comprato un anello a me, se andiamo avanti di questo passo avrò le mani tutte inanellate come un omosessuale ricco.

Se ho comprato un bel anello, mi è d'obbligo pulirmi le unghie.

Scrivo forse belle poesie ma vivo male.

Sarebbe meglio non scrivere niente e godersela.

La normalità è portare d'inverno calzoni pesanti.

La nevrosi è portare calzoni leggeri con sotto il pigiama.

Chef Josef.

Il grande capo indiano dei Nasi Forati Giuseppe parlava come Socrate e in guerra agiva come Napoleone, ma gli sporchi yankee erano in troppi e lui e il suo popolo finirono in una riserva.

Come si comincia un romanzo: il famoso pesce oliva era trenta volte più velenoso del cobra. Come si finisce un romanzo: Ma il sole non conosceva l'ora legale.

Sono nato a Sestri Levante e sono morto a Sestri Ponente.

Bruno dell'Ava, poeta-pittore, nonché custode ed esperto del Museo Paradiso (botanico ed archeologico) di Chiavenna. A lui il mio riconoscimento per avermi aiutato con la sua grande pittura ad aprire gli occhi sulle Cose e con i suoi aforismi a smascherare la realtà e vedere la comicità e l'ironia nel quotidiano.